



Sei in **PARMA**

■ INCONTRO

«C'è bisogno di grande equità». La città progettata dalle donne

di **Giovanna Pavesi** - 31 ottobre 2021, 12:44



NECROLOGI
Consulta on line tutti gli annunci >

AGENZIE E SERVIZI
Fai una ricerca per territorio >



Immaginare la città che verrà, con spazi e caratteristiche pensati per abbattere il gender gap, che separa ancora il quotidiano delle donne da quello degli uomini. Ieri pomeriggio, al Teatro Lenz, al primo dibattito organizzato da Articolo Uno, ideato per avviare un confronto in vista delle prossime elezioni comunali, si è parlato (soprattutto) di questo, partendo da un titolo emblematico: «L'Agenda delle donne per la città futura. Verso Parma 2022». Delineando una serie di urgenze, Florencia Andreola, della Casa delle Donne, Lisa Gattini, segretaria di **Cgil** Parma, Barbara Lori, assessore alle Pari opportunità della Regione Emilia-Romagna ed esponente del Partito democratico, Nicoletta Paci, assessore alla Partecipazione e diritti dei cittadini del Comune, e Maria Cecilia Guerra, parlamentare di Articolo Uno, economista e sottosegretaria al Mef, durante il confronto, hanno proposto spunti ed evocato riflessioni diverse: dall'aspetto urbano maschiocentrico alle urgenze di un'equità sul lavoro che incidono sulla società. «Crediamo che sia necessario fare questo esempio di progettazione, ascoltando la città e le tante espressioni sociali, perché sappiamo che le politiche non hanno mai lo stesso impatto sugli uomini e sulle donne» ha detto Manuela Amoretti, coordinatrice di Articolo Uno Parma, che ha moderato la conferenza (ringraziando per l'ospitalità Maria Federica Maestri) e che ha ricordato l'importanza della riduzione dei divari,

agendo, in particolare, sul livello locale. Il confronto ha preso spunto da due domande: quali gli ambiti dentro i quali è più urgente che il governo cittadino dei prossimi 10 anni agisca per affrontare il tema delle disuguaglianze di genere e quali le proposte più urgenti. «Credo sia necessaria la presenza, all'interno della macchina amministrativa, di un dipartimento di genere che coordini tutti gli assessorati. Le donne non solo non sono mai pensate, ma non sono mai coinvolte», ha detto Andreola. Per Gattini, invece, «la più grande disuguaglianza è la disparità salariale, che impedisce le normali ed equilibrate relazioni all'interno di una città»: «Non c'è amministrazione che abbia la bacchetta magica, ma è necessaria la volontà di rompere un modello che pone l'uomo al centro e la donna ausiliaria». «La città dovrebbe pensare a una prossimità diffusa, importante per trovare quella condizione per cui le donne possano prendersi un po' più cura di loro stesse», ha ricordato Lori, elencando le misure pensate (e attuate) dalla Regione negli anni. «Sulle pari opportunità serve un investimento - ha detto Paci -. Occorre molta costanza, un lavoro capillare e fondi che siano strutturali (e misurabili), per quanto riguarda la necessità di ciascuna città». «Spesso si parte dall'idea che le donne siano una categoria e considerare più della metà della popolazione una categoria è un elemento fuorviante, di analisi deformata - ha concluso Guerra -. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza abbiamo un insieme ampio di interventi che possono contribuire a ridurre le difficoltà e i divari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- [incontro](#)
- [elezioni](#)

GAZZETTA DI PARMA



La nostra storia	Ricevi le Newsletter	Privacy
La Gazzetta oggi	Gazzetta Club	Preferenze privacy
Redazione & Staff	RSS	Modello 231
Scrivi alla redazione	Note legali	Comunicazione politica
Fai pubblicità	Ansa Press Release	Condizioni generali GCOUPON

Gazzetta di Parma S.r.l. - P.Iva
02361510346
Codice SDI: M5UXCR1 - Tutti i diritti
riservati 2019
Powered by GMDE